

# CONFUSIONE E MOLTI SOLDI PER IL POLO SPORTIVO

**M**essaggio lungo e confuso, con progetti troppo importanti e onerosi, con una moltitudine di interrogativi non chiariti, con futuri investimenti esagerati e con costi di progettazione troppo elevati (14 milioni ai progettisti!). Queste in sintesi le impressioni del messaggio del Municipio di Lugano di fine novembre 2019 deciso nonostante un precedente voto contrario dei due liberali e del rappresentante del PPD sulla progettazione delle due torri. Nelle 54 pagine di questo messaggio c'è di tutto: dalle infrastrutture sportive alla riorganizzazione operativa, dagli spazi per l'Amministrazione comunale e per la Polizia all'edificazioni delle due torri, dal partenariato con i privati (?) alla fase di progettazione per la quale si chiede il credito di 14 milioni.

Inizialmente il Municipio affermava che queste infrastrutture sportive non sarebbero costate nulla alla Città perché pagate dai privati, i quali in cambio avrebbero potuto costruire nuovi stabili sui terreni del Comune. Il messaggio precisa ora che i privati costruiranno il nuovo stadio (di 10.000 posti) e un palazzetto dello sport

(di 4.500 posti), ma che queste infrastrutture dovranno essere pagate da Lugano con un importo annuale di circa 7 milioni per 25 anni (= 175 milioni!). Se a questi 7 milioni ne aggiungiamo altri 6 per finanziare la manutenzione ordinaria e i costi di gestione delle infrastrutture sportive e in più pagare l'affitto di 2,5 milioni l'anno per una torre di uffici le finanze del Comune peggiorerebbero di almeno 15 milioni di franchi all'anno, che sono quasi 5 punti del moltiplicatore d'imposta.

Spostando però lo stadio verso sud per creare lo spazio alle due torri amministrative e quello per alcuni stabili residenziali si dovrà risistemare tutta la parte sud di Cornaredo e realizzare al Maglio gran parte delle attuali attrezzature. Per questi trasferimenti il messaggio indica altri 50 milioni di franchi di investimenti tutti a carico della Città, di cui 5 per uno stadio provvisorio per due anni.

Dove è finito il partenariato con i privati? Più che di partenariato si può parlare di incarico del Comune ai privati di costruire lo stadio e il palazzetto dello sport e di dar loro la possibilità di edificare le due torri (garantendone però la locazione) e successivamente anche alcuni stabili residenziali. Come se a Lugano mancassero gli appartamenti.

Queste proposte implicano lo spostamento di 360 dipendenti della Città a Cornaredo nella torre est. Il Municipio spera che il Cantone occupi la seconda torre con suoi collaboratori. Il risultato di questa operazione sarà di svuotare il centro Città di molti uffici che ricevono regolarmente visite di cittadini per le loro necessità. L'impoverimento del centro non preoccupa più di quel tanto il Municipio che sembra non rendersi conto delle difficoltà dei commerci e degli esercizi pubblici. Basta passeggiare nella parte pedo-

nale e si osservano negozi, bar e ristoranti chiusi e altri che cambiano continuamente di proprietà. Non sarà nemmeno facile riportare in tempi brevi nuovi residenti nel centro in stabili che vanno ristrutturati, in un momento in cui Lugano registra una perdita preoccupante dell'attrattiva confermata dal calo di 1.595 abitanti negli ultimi 4 anni (fine 2015 - fine 2019). Più di un abitante al giorno in media.

Il messaggio lascia senza risposta troppi interrogativi. Ne ricordo alcuni: quanti posteggi rimarranno a Cornaredo? Quali saranno le ripercussioni sul piano viario? E se il piano di quartiere non venisse approvato o fosse oggetto di opposizioni e ricorsi cosa farà il Municipio? Perché non attendere a fine marzo le proposte degli ultimi due privati rimasti per conoscere le loro pretese finanziarie? Di quanto diminuirà il gettito delle persone giuridiche con la riforma fiscale entrata in vigore nel gennaio di quest'anno? E quali le conseguenze sul moltiplicatore d'imposta di tutti questi investimenti e oneri annuali ricorrenti per 25 anni? Resteranno ancora soldi per finanziare il polo congressuale (importante) e per ridurre il debito della Città verso le banche, di poco inferiore a un miliardo di franchi?

Non sarebbe stato più semplice sistemare l'attuale stadio con una nuova tribuna verso via Trevano e con tutte le infrastrutture necessarie (spogliatoi, uffici, bar, ecc.) e cercare un'alternativa meno costosa per il palazzetto dello sport?

Il Municipio ha una gran fretta di ottenere luce verde dal Consiglio comunale ancora prima delle elezioni. Mi auguro che di fronte a queste domande e ai costi esagerati del messaggio si decida solo dopo aver ottenuto risposte esaurienti e aver valutato alternative meno costose.